

## Gruppo 9: "S.O.S. - E GLI ADULTI CHI LI AIUTA?"

---

Il gruppo era composto da educatori piemontesi, siciliani, toscani e valdostani e da una classe di studenti di III superiore della Val D'Aosta.

Abbiamo discusso dei rapporti intergenerazionali – adulti e giovani – e in particolare della relazione genitori-figli. Dalle riflessioni sono emersi i seguenti problemi degli adulti: pressione lavorativa, stress, difficoltà economiche, protettività e paura dell'esterno, difficoltà ad accettare la crescente autonomia rivendicata dai giovani a cui è connessa la paura di rimanere da soli da parte degli adulti, impotenza, senso di colpa, ipocrisia permissiva, l'esigenza di definire la disparità dei ruoli, la difficoltà educativa che ha a che fare con stili di vita coerenti ai valori trasmessi, il rifiuto di considerarsi adulti.

E' soprattutto emerso che la responsabilità maggiore dell'adulto è rendere il giovane effettivamente responsabile delle sue scelte. Di conseguenza nasce nell'adulto la paura di avere un ragazzo così indipendente da rendere superfluo il proprio ruolo.

E' la difficoltà dell'adulto di essere una "porta a scomparsa" che chiude le stanze solo nel momento del bisogno.

Dalle riflessioni è emerso che i problemi degli adulti possono essere risolti non solo dagli adulti stessi ma anche dai giovani.

E' questa è stata la grande scoperta per la nostra riflessione. Pensavamo, in un primo momento, che solo gli adulti potessero aiutare gli altri adulti, ma confrontandoci è emersa anche la responsabilità dei giovani soprattutto nel rapporto genitori-figli, l'importanza dell'ascolto e del confronto.

Sicuramente il dialogo intergenerazionale, come strumento di aiuto per gli adulti non si configura come LA soluzione, ma come la condizione che consente di trovarne una, INSIEME.